

## Convegno Regionale FIAF Veneto - Boara Pisani PD, 1 dicembre 2018

### Presenti:

- |                            |   |
|----------------------------|---|
| • Roberto ROSSI            | Presidente FIAF – Bibbiena AR   |
| • Laura MOSSO              | Segretario generale FIAF – Torino   |
| • Lino ALDI                | Consigliere Naz. FIAF, DD Interni, DR Veneto ad interim – Settimo Mil. MI |
| • Roberto PUATO            | Consigliere Nazionale, DD Audiovisivi Fotografici– Torino                 |
| • Massimo RAINATO          | DD Web FIAF, Pres. Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD       |
| • Pierluigi RIZZATO        | DD Esteri FIAF – Borgoricco PD  |
| • Antonio BORDIN           | DP Vicenza, Socio Ezzelino Fotoclub – Romano d'Ezzelino VI                |
| • Valentina CAVALIERE      | DP Padova, VPRES. Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD        |
| • Gottardo CORAZZA         | DP Rovigo, Socio Fotoclub Adria – Adria RO                                |
| • Gianpaolo PRANDO         | DP Venezia, Presidente Circolo fotografico L'Obiettivo – Dolo VE          |
| • Paolo de WOLANSKI        | DP Treviso, Socio Veneto Fotografia                                       |
| • Duilio AVEZZÙ            | Presidente Fotoclub Cavarzere – Cavarzere VE                              |
| • Sandro BAGNO             | Presidente Focus Circolo Fotografico – Adria RO                           |
| • Stefania BERLOSE         | Socio Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD                    |
| • Nazzareno BERTON         | Socio Ezzelino Fotoclub – Romano d'Ezzelino VI                            |
| • Giorgio BERTONCELLO      | Socio Ezzelino Fotoclub – Romano d'Ezzelino VI                            |
| • Luigi BIANCON            | Presidente Fotoclub El Bragosso – Caorle VE                               |
| • Samuele BOLDRIN          | Socio Gruppo Fotografico Antenore - Padova                                |
| • Adriano BOSCATO          | Fotoclub Amici della Fotografia – Pove del Grappa VI (e socio diretto?)   |
| • Maurizio CAVALIERE       | Socio Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD                    |
| • Sergio CAL               | Socio Fotocineclub El Bragosso – Caorle VE                                |
| • Giovanni CASNA           | Socio Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD                    |
| • Michela CHECCETTO        | Presidente Gruppo Fotografico Antenore - Padova                           |
| • Antonio COPPOLA          | Tesoriere Gruppo Fotografico Antenore – Padova                            |
| • Giuseppe FERRATI         | Presidente Fotoclub 3B Bruco Blu Brugine – Brugine PD                     |
| • Renzo FORMAGGIO          | Coordinatore regionale GAV Gruppo Audiovisivi Veneto                      |
| • Gabriele LUCHETTI        | Consigliere Associazione Culturale La Tangenziale – Venezia               |
| • Giancarlo KEBER          | Presidente Associazione Culturale La Tangenziale – Venezia                |
| • Ivano MAFFEZZOLI         | Segretario Gruppo Fotografico Lo Scatto – Garda VR                        |
| • Matteo MAGAROTTO         | VPRES. Fotoclub '85 – Villanova del Ghebbo RO                             |
| • Manfredo MANFROI         | Presidente Confraternita Fotofilò – Stanghella PD                         |
| • Annamaria MENEHINI       | VPRES. Circolo fotografico Il Campanile – Noventa Vicentina VI            |
| • Gustavo MILLOZZI         | VPRES. FIAP onorario – rappresentato da Graziano Zanin                    |
| • Marzio Filippo MINORELLO | Socio Circolo Fotografico La Gondola – Venezia                            |
| • Maria Patrizia PAIOLA    | Presidente Consiglio comunale Boara Pisani PD                             |
| • Giuseppe PATERA          | Presidente Circolo Fotografico Veronese – Verona                          |
| • Umberto PINZONI          | VPRES. Associazione Culturale La Tangenziale – Venezia                    |
| • Vittorio PITTOCARO       | Segretario Fotoclub Chiaroscuro – Piove di Sacco PD                       |
| • Donata PREVIATO          | VPRES. Fotoclub Adria – Adria RO  |
| • Michele STOPPA           | Presidente Fotoclub Adria – Adria RO                                      |
| • Sandra ZAGOLIN           | Presidente Fotoclub Chiaroscuro – Piove di Sacco PD                       |
| • Antonello ZAMBON         | Socio Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD                    |
| • Graziano ZANIN           | Pres. onorario Associazione Culturale Athesis – Boara Pisani PD           |
| • firmato                  | Consigliere Fotoclub Chiaroscuro – Piove di Sacco PD                      |

Graziano ZANIN porge il benvenuto ai presenti, mai così numerosi da quando si svolgono i convegni regionali FIAF nel Veneto, segno che la riunione è molto sentita; introduce per il saluto delle Autorità la Presidente del Consiglio Comunale Maria Patrizia PAIOLA che comunica l'apertura del Museo Comunale e l'inaugurazione del successivo 7 dicembre con ringraziamento all'Athesis per l'attività svolta in Boara nel corso degli anni.

Lino Aldi apre la riunione e passa la parola al Presidente della FIAF Roberto ROSSI.

Saluti del Presidente ai presenti, da tempo voleva venire nel Veneto perché vorrebbe incontrare tutti in tutte le regioni e dove possibile avere un contatto con tutto il territorio. Dispiace per il motivo principale di questa convocazione ma l'occasione sarà utile anche per analizzare la situazione e rendere costruttivo l'incontro. Ringrazia Athesis che ha organizzato la giornata e anche per l'attività che sta portando avanti da anni, attività che ha ottenuto il riconoscimento anche da parte del Comune per il suo lavoro sul territorio ha molto stimolato anche



la Federazione negli anni portando recentemente ad un accordo con il Ministero [MIBACT] per il censimento degli archivi fotografici di tutta Italia legati a Circoli fotografici.

Inizia l'analisi del punto n°1 dell'ordine del giorno: anche volendo evitare una ampia cronistoria è d'obbligo ripercorrere alcuni punti della vicenda. La decisione di revoca dell'incarico di DR a Samuele Boldrin non è stata presa a cuor leggero anzi, si è cercato di risolverla in ogni modo considerando che la Federazione si è trovata coinvolta suo malgrado in un problema di carattere personale. Le difficoltà evidentemente risalgono a prima della nomina del DR, i tentativi per stemperarle proponendo il dialogo e punti di incontro non hanno portato a nulla e, purtroppo, gli attriti si sono complicati sempre più.

La questione che ha irrimediabilmente compromesso la situazione è stato il rifiuto, immotivato, della concessione al patrocinio FIAF al concorso organizzato dal Fotoclub Chiaroscuro. A seguito della mancata risposta (motivazione) alla richiesta il Fotoclub Chiaroscuro ha interpellato il Dipartimento Concorsi per verificare eventuali errori/mancanze nel modulo di richiesta del patrocinio, ricevendo dal Direttore del Dipartimento una risposta positiva, la richiesta era corretta e non vi erano i presupposti per la negazione della concessione. Si è quindi cercato di capire quali fossero i problemi e le motivazioni del rifiuto interpellando più volte il DR, esortandolo a concedere il Patrocinio in quanto la richiesta era corretta. Anche durante il 70° Congresso Nazionale a Cortona, in una breve riunione con Lino Aldi, Lucio Governa e Fabio Del Ghianda il DR è stato caldamente esortato a procedere alla concessione ma ancora una volta Boldrin ha ribadito la sua indisponibilità. Dopo un'ulteriore richiesta da parte del Presidente Rossi, anch'essa con risposta negativa, il Presidente ha deciso a concedere il Patrocinio di sua iniziativa comunicando al DR che in questo modo sarebbe stato inevitabilmente delegittimato, venendo a mancare la fiducia del Consiglio Nazionale; contemporaneamente il Fotoclub Chiaroscuro si è appellato al Collegio dei Probiviri e ciò ha temporaneamente "congelato" la situazione. Dopo una prima analisi dei fatti il Collegio ha espresso parere favorevole alla concessione del Patrocinio, riservandosi di comunicare il proprio parere su tutta la questione prima possibile.

A quel punto Roberto Rossi ha chiamato Boldrin per informarlo della decisione del Collegio dei Probiviri, esortandolo per l'ennesima volta alla concessione del Patrocinio entro la giornata, viceversa l'avrebbe concesso lui con tutte le conseguenze del caso. Boldrin ha confermato il suo rifiuto e così facendo ha scelto (di fatto) di non essere più il Delegato Regionale del Veneto. E' stato tentato un ulteriore incontro, almeno per tentare ricucire (almeno in parte) il rapporto tra il Circolo e il DR, in occasione della riunione del Consiglio Nazionale ma anche questo tentativo è risultato vano. A quel punto al CN era anche giunto il parere unanime del Collegio dei Probiviri che indicava senza dubbi la necessità di sollevare Boldrin dall'incarico di Delegato Regionale.

I fatti sono questi ed essendo per statuto il DR la figura di riferimento del Consiglio Nazionale nel territorio (una funzione paragonabile al prefetto), è venuta meno la fiducia del CN, nonostante quest'ultimo abbia tentato più e più volte il dialogo con Boldrin, anche in considerazione della buona gestione della regione nel primo anno del mandato.

Lino Aldi concorda perfettamente con l'esposizione e le considerazioni di Rossi, è stata fatta una sintesi di otto mesi di questa vicenda e non sono state prese decisioni a cuor leggero da nessuna parte. Aldi si rammarica di frasi che ha letto relative alla gestione della vicenda quali "decisioni calate dall'alto di cosiddetti poteri forti", "inerzia e supponenza" ecc. La questione è durata parecchio non certo per il gusto di tirarla per le lunghe ma perché si è cercato con grande insistenza di ricomporre la situazione, ovvio che la problematica col tempo si è gonfiata in maniera esagerata ma non certo per colpa della Federazione. In ogni caso crede che la cosa vada riportata in un ambito più reale; nessuno è stato infangato, denunciato, è semplicemente stato rimosso un incarico basato sulla fiducia. Se uno è incaricato di fare qualcosa e non la fa si incarica un altro. Al Congresso ha detto anche vivacemente a Boldrin che non poteva comportarsi in quel modo da Delegato applicando delle sue personalissime sanzioni, doveva restare nelle regole di applicazione dello Statuto non potendo negare ai Soci il sacrosanto diritto di accedere ai servizi.

L'iter è stato questo, aggravato dal ricorso ai Probiviri (diritto legittimo dei Soci), che però ha allungato i tempi. Rossi interviene sottolineando che al momento in cui è arrivata il ricorso ai Probiviri s'era già deciso di fare una riunione online del CN in cui assegnare il Patrocinio al concorso, ma il ricorso ai Probiviri ha inevitabilmente rinviato il tutto.

Come prevede il nostro Statuto la regione è stata affidata ad interim al Direttore del dipartimento interni Aldi che se pur abitando a Milano, cercherà di essere il più possibile "vicino" al Veneto con l'intento di individuare al più presto il nuovo DR. La decisione non è in discussione, è già stata presa ma, pregando i presenti di essere sintetici nelle loro domande e/o considerazioni, Aldi apre la discussione.

Samuele Boldrin interviene promettendo sintesi, senza citare i primi comportamenti anomali già riscontrati con Roberto Puato per gli audiovisivi nel 2017, chiede di poter dare la sua visione dei fatti, che è la stessa già espressa in passato anche al Collegio dei Probiviri. Osservando che ne sono state scritte di ogni chiede siano pubblicate le sue considerazioni, viceversa dovrebbe raccontare dall'inizio passo passo tutta la vicenda. La farà avere al verbalizzante Rainato, ma due o tre punti li deve chiarire subito.

Non si discute che sia facoltà del CN assegnare e revocare l'incarico. Il primo punto su cui non c'è stato proprio accordo è quello che da regolamento il Patrocinio non è un obbligo ma può essere concesso dal DR a sua

discrezione (legge il passo del Regolamento che lo riguarda). Una perplessità sul concorso riguardava i premi foto Natura; dopo il coinvolgimento di Fabio Del Ghianda e quando la sezione è stata tolta il problema è venuto meno. Fa riferimento poi anche ad altre vicende: problemi sia comportamentali e tecnici per l'avvio del GAV (gruppo audiovisivi veneto) e della serata degli audiovisivi con il mancato coinvolgimento della FIAF presente sia con il DP sostituito da Rainato che dal DR non invitato. E da quell'episodio di mancanza di rispetto e dai problemi tecnici anche ripetuti derivava la mancata concessione, perché non c'erano garanzie di un concorso all'altezza. In buona sostanza non se la sentiva di garantire per la buona riuscita del concorso e quindi non ha concesso il patrocinio. Affermando che la non concessione del patrocinio è di fatto una sconfitta per tutti, ribadisce che nei suoi contatti con Rossi, in previsione un confronto per provare a ricomporre la situazione, avrebbe apprezzato l'interessamento e probabilmente avrebbe anche concesso il patrocinio come segno di apertura. Poi alla fine anche dopo le conclusioni dei probiviri non poteva certo fare lui da garante a quella iniziativa.

Quando è stato contattato da Pincioli (Presidente del Collegio dei Probiviri) uno dei tre punti da chiarire è stato il fatto di aver convocato erroneamente un consiglio invece di un convegno, a questa ha risposto dettagliatamente. Inoltre aveva chiesto a Pincioli la copia del ricorso presentato dal Chiaroscuro e che lo stesso gli aveva promesso ma che poi non ha mai ricevuto; dopo qualche sollecito lo stesso ha smesso di rispondergli al telefono.

Rossi spiega che questo comportamento è successo dopo che durante una telefonata Boldrin ha detto a Pincioli che lo stava registrando. Tra l'altro Boldrin ha poi dichiarato che aveva anche già registrato le telefonate fatte con Rossi, Aldi e con altri. E visto che parlare con una persona che poi ti dice che lo hai registrato non è un comportamento corretto, ha smesso di rispondere a Boldrin.

Boldrin ritiene che se la registrazione non è usata come prova non c'è nessun problema a farla (l'affermazione di Boldrin non è molto condivisa dai presenti); in ogni caso se Pincioli non voleva essere registrato avrebbe potuto rispondere in email, in Messenger.

Rossi ribadisce che la telefonata registrata è un atto di sfiducia nell'interlocutore e un'azione che stride ancor di più se fatto in un ambito come il nostro.

Aldi torna al nocciolo del problema; è vero che il Regolamento dice che il patrocinio viene dato a discrezione del DR, ma è altrettanto vero che nella decisione non possono pesare fatti o valutazioni strettamente personali che esulano dal contesto, se non si riesce a scindere le cose evidentemente non si è adatti a questo ruolo.

Boldrin inoltre afferma che è il CN ha diffidato anche Sandra Zagolin e il Chiaroscuro, segno che il loro comportamento non è stato corretto.

Aldi precisa che le cose vanno inquadrare in un preciso ordine cronologico; il richiamo al Chiaroscuro è giunto molto dopo e non è paragonabile al provvedimento di revoca ma è una conseguenza del clima che ha scatenato Boldrin. Il richiamo è dovuto all'insistenza, ad alcuni toni avuti nei confronti della Federazione per via del fatto che la vicenda (e la decisione) si protraeva nel tempo.

Rossi interviene per definire meglio la cosa: che nello stesso CN che ha deciso la revoca dell'incarico a Boldrin è stato verbalizzato un richiamo al Fotoclub Chiaroscuro che dopo la concessione del patrocinio aveva mandato una mail ai circoli FIAF evidenziando in modo critico l'iter della concessione del Patrocinio. Del Ghianda ha chiesto al Chiaroscuro di mandare agli stessi indirizzi una sua rettifica sulle affermazioni della prima email che invece non è stata mandata. Questa ha causato la diffida.

Boldrin chiede poi se è stato considerato il comportamento del 2017 all'avvio del GAV chiamando in causa Roberto Puato. Puato risponde che l'avvio dei gruppi regionali ha avuto delle difficoltà non solo in Veneto ma anche in altre regioni, ma in ogni caso si è cercato di risolverli anche chiarendo in modo molto deciso che i Gruppi Audiovisivi devono fare riferimento sia al Dipartimento Audiovisivi che al DR e non sono un ente autonomo. Il GAV come in altre regioni doveva fare parte integrante del movimento regionale e coordinarsi con il DR. Stesso discorso al DR è stato fatto anche a Zagolin, cui era stato affidato l'incarico di coordinamento del GAV, che ha segnalato le difficoltà a rapportarsi con Boldrin, Zagolin ha fatto un passo indietro lasciando il coordinamento GAV e lo stesso Boldrin a seguire ha ben trovato un sostituto in Renzo Formaggio che sta portando avanti il GAV. E questo è nel normale svolgimento delle attività. Lo stesso problema è stato affrontato in Emilia Romagna.

Boldrin dice che quella attività andrebbe presa ad esempio e non sostiene di avere lui tutte le ragioni del mondo ma nemmeno tutti i torti. Prosegue Puato che il fatto di non essere chiamati e nemmeno nominati a una manifestazione pur con riconoscimento o patrocinio FIAF è anche questa nell'ordine delle cose, è capitata recentemente anche a lui e lo stesso Rossi. E' capitato e capiterà ancora un sacco di volte.

Rossi ribadisce che comunque altri episodi non giustificano comunque quello che è successo

Quando per l'ennesima volta ha detto a Boldrin che con quell'atto [concedere il patrocinio da Presidente] lo avrebbe delegittimato, quell'azione ha una sola conclusione [revoca o dimissioni], e Boldrin non ha mai voluto capirlo o accettarlo, trincerandosi dietro il "non me la sento di darlo". È lui stesso che si è chiamato fuori e non stiamo parlando di una mancanza per cui uno anche se ha agito bene si può passarci sopra, questo atteggiamento non è concepibile in un rapporto di fiducia. Fiducia che è venuta a mancare. Inutile continuare a rimarcare episodi e sensazioni. Non è una macchia sulla fedina penale, è una revoca di incarico e occorre andare avanti tutti insieme come FIAF nonostante questo fatto, non deve essere un elemento disgregante che impedisca di fare cose nuove e lavorare per il futuro.

Boldrin insiste affermando che gli sono state rivolte accuse (riportate dai probiviri) che non sono mai accadute. Tipo che ha fatto delle pubbliche accuse quando invece è rimasto tutto nel chiuso della riunione coi delegati provinciali. Quello che è stato reso pubblico delle vicende non è stato fatto girare da lui ma da altri e nella maniera più subdola possibile.

Rossi cita un passaggio in cui è Boldrin ad avere verbalizzato dalla riunione decisioni prese come fosse probiviro, pure questo illegittimo. Sentenziando che un socio della FIAF non aveva diritto a usufruire dei servizi della FIAF, oppure tentare di congelare l'iter di onorificenze, è largamente andato oltre le sue competenze; anche le comunicazioni personali fatte a danno di un Socio FIAF non possono essere fatte da chi ha un incarico FIAF.

Nel nostro ambito il ruolo istituzionale c'è sempre senza separazione tra personale e pubblico. Anche ammesso ricevesse un "danno" personale, in ambito fotografico il DR resta il delegato e deve essere il primo a dare garanzie e comportarsi da garante, facendo buon viso a cattivo gioco e cercando sempre di ricomporre, di spegnere il fuoco, mai per accenderlo.

Prende la parola Manfredo Manfroi che inizia il suo intervento dalla considerazione che la Federazione è ente senza finalità di lucro, non è movimento politico, si opera con obiettivi ambiziosi di fotografia e cultura fotografica, e i risultati si vedono. Per la struttura piramidale presidente consiglio nazionale delegati regionali, essendo che il delegato regionale è di nomina del CN, con funzioni di coordinamento dei soci è bene che prima della nomina si senta il territorio, i circoli soci. Pare strano che per diventare DR non serva non tanto un placet quanto una indagine delle esigenze, di cosa in fondo serva ai circoli; dalla sua piccola esperienza di 25 anni di presidenza del circolo La Gondola e adesso della Confraternita del Fotofilò apprezza lo sforzo di tante persone che gratuitamente si dedicano alla Federazione e alla fotografia. Poi, rivolgendosi a Boldrin, questo discorso dev'essere visto un po' più in largo, e comportamenti poco felici vanno ridimensionati all'interno di un ambito più vasto di uno stare insieme che non sono solo belle parole ma la sostanza di quello che si fa. È chiaro però che ci dev'essere un'unione, un coordinamento; se ci creano separazioni, faide e contrasti non si va più da nessuna parte, occorre andare oltre. Originariamente la FIAF è data da quei circoli che c'erano ed erano 8 - 12 e il 12mo era La Gondola s'erano messi insieme proprio per fare quel qualcosa in più. Che il DR abbia una relazione col territorio, compito non facile e che ci sia unione perché si faccia, pur non volendo girare il coltello nella piaga Manfroi vuole evitare di tornare a vecchi discorsi di ricambi generazionale fatti da presidenti. Concludendo siamo tutti partecipi e che se ci son incomprensioni e contrasti che vengano risolti subito immediatamente prima che diventino ingovernabili, con i vari avevo detto avevo scritto avevo registrato.

Boldrin ringrazia e si trova concorde con Manfroi, si augura che la partecipazione alle prossime iniziative di FIAF Veneto sia numerosa come in questa riunione visto che poi quando c'era da organizzare qualcosa e dare disponibilità chi si rendeva disponibile erano sempre i soliti Athesis e Dolo. Se questa riunione non fosse stata ad Athesis sarebbe stata a Dolo, all'ultimo convegno regionale ha espresso quanto il DR abbia in modo figurato le mani legate, può solo parlare e non fare in autonomia, è sempre costretto ad appoggiarsi alle disponibilità di altri. Per il concorso Fotoveneto le stampe e i premi sono state pagate dal Circolo di Dolo, e non è corretto. Non è stato possibile far pagare 5 euro di partecipazione al concorso perché li pagano a chi? a Boldrin? FIAF Veneto non esiste come conto corrente, non è nemmeno possibile mandarle nel conto corrente della FIAF perché la segreteria non può gestire venti contabilità parallele. Una soluzione servirebbe, per far partecipare anche i mille appassionati di fotografia che per motivi vari non si iscrivono alla FIAF, altra cosa interessante sarebbe mettere a disposizione le pubblicazioni invendute come premio per le varie iniziative regionali.

Terminati gli interventi si dichiara chiuso il punto 1 dell'ordine del giorno.

Si procede al punto 2 e Graziano Zanin propone un testo in cui ribadisce alcune proposte già evidenziate in passate riunioni e Rossi, pur prendendo atto della richiesta di Zanin, auspica anche interventi da parte dei presenti.

Interviene il Presidente de La tangenziale di Mestre. Anche se non è prevista dallo Statuto per la nomina del regionale sarebbe il caso di sentire e consultare anche i delegati provinciali, non è una scelta agevole per il Presidente nominare un delegato e pone la domanda: in base a cosa viene nominato?

Rossi precisa che la scelta avviene in base alla conoscenza della persona, interpellando persone dell'area "interni" della Federazione, ovviamente una indagine prima viene fatta.

Viene ribadito [dal presidente de La Tangenziale] che facendo un giro di ascolto dei delegati provinciali e dei presidenti la scelta viene fatta con le idee più chiare.

Interviene Boldrin che prima della sua nomina è stato anche esaminato il problema con Zagolin e che non è stato lasciato niente al caso. La FIAF non ha proprie attività ma si basa sulle attività dei circoli ed è interesse del DR intercettare e portare a dare una mano il maggior numero di persone e di circoli. E ogni regione ha una sua storia, ma l'iter è più o meno quello detto. In qualche regione ci sono dei naturali successori portati avanti dal Regionale che per il gruppo di lavoro creato sono diventati i DR.

Aldi spiega che quando vengono rinnovate le cariche elettive, presidente e consiglio nazionale, nella prima riunione il consiglio nazionale nomina i delegati regionali e poi i delegati regionali convocano le assemblee provinciali per la nomina dei delegati provinciali; quindi il provinciale viene nominato dopo il regionale.

L'eventuale consultazione andrebbe fatta prima delle elezioni per la nomina dopo le elezioni; ci sono eletti e nominati, anche i direttori dipartimento vengono nominati; gli iter per trovare queste figure sono diverse.

Interviene de Wolanski DP Treviso che ha collaborato sia con Zanin che con Boldrin, per entrambi dice che hanno lavorato nell'interesse dei circoli e dei soci, e della Federazione, e di molti altri non ha mai visto nessuno agire contro la Federazione. Ma certe volte è la Federazione che lascia l'amaro in bocca, una prima volta quando è stato richiamato riguardo a un articolo scritto per il giornale FotoIT, che quell'argomento doveva essere di competenza del vertice FIAF. Credeva che FotoIT fosse per il dialogo tra tutti e dopo un mese gentilmente il Presidente gli ha telefonato dicendo che l'articolo non era stato scelto per la pubblicazione perché la materia era ancora in fase di studio, ma la prima reazione è stata "come ti permetti di scrivere questo?" Quello che c'era nell'articolo era una proposta per la gestione dei giudici di giuria, perché nei pochi anni in cui fa parte della FIAF i giudici sono (praticamente) sempre gli stessi. Era una considerazione in generale e non è l'unica cosa, l'altra è quella di cui si discute oggi che tra i due contendenti uno è stato sepolto vivo e dell'altro non se ne parla. Più chiaramente non conoscendo la situazione avrebbe preferito se ne parlasse più e dalla sua "periferia" non ha visto questo.

Rossi replica che questa riunione è stata fatta proprio per parlarne delle cose, è stato anche detto che il Chiaroscuro ha fatto degli sbagli nei confronti della FIAF, ed è stata richiamata per questi atti.

De Wolanski risponde che bastava un piccolo periodo <fermo restando che il circolo ha sbagliato, preso atto del comportamento del Delegato regionale il Delegato regionale viene rimosso> sarebbe stato tutto più chiaro nella comunicazione fatta ai delegati, perché non ha capito nella comunicazione fatta.

Rossi ribatte che la cosa dell'articolo se la ricorda ed è certo non sia stata drammatica come dice de Wolanski, e interviene Boldrin che una gran parte dei soci del Veneto che ha incontrato si ritiene "poco ascoltato", "in periferia", vero o no quello è il sentire. Molti chiedono una tessera più economica rinunciando alla rivista e all'annuario, che molti FotoIT lo cestinano. Questionario su quanti vogliono un FotoIT?

Aldi sostiene che se un socio non apre neanche FotoIT non capisce cosa ci faccia in FIAF, FotoIT è l'organo ufficiale della Federazione, de Wolanski ha provato a mandare un contributo e proviamo a mandarlo tutti un contributo, ma se uno si iscrive e rinuncia al FotoIT, rinuncia all'Annuario, rinuncia ...perché si tessera? Per partecipare ai concorsi? Ma non è che partecipare alla Federazione sia come andare a fare la spesa al supermercato.

Boldrin cita ad esempio altre associazioni come il Touring, il CAI, dove a fronte di una tessera base bassa se poi vuoi qualcosa in più paghi un qualcosa in più per avere il volume, per avere un abbonamento una agevolazione.

Rossi chiede di cambiare registro e quello di oggi è proprio un dialogo che si cerca di continuare e spiace che venga compreso al contrario, vengono fatte un sacco di riunioni anche in videoconferenza. Anche una al mese, e per stare aggiornati sulla situazione, anche per il CN il tempo è limitato e tanto ne è stato preso dal caso in questione oggi. Per il 2019 si cerca di dare più risposte al territorio, partendo dalla convinzione che il DR o DP dev'essere ed è un rappresentante del territorio. Non è che la FIAF c'è solo se è presente il Presidente, il consigliere o il delegato regionale ma sono FIAF anche i delegati provinciali e anche i Presidenti dei Circoli FIAF, si punta a creare collegamenti più stretti tra queste persone e la FIAF deve riuscire a dare una organizzazione.

In parte in passato è stato fatto in Veneto, ed è stato oggetto di discussione nel convegno di lavoro di Novembre, creare dei Gruppi regionali dove agiscano oltre ai soliti delegati regionale e provinciali altre figure che hanno dei ruoli ovvero in Veneto ci sono direttori dipartimento, i docenti DIAF e DID. Questi sono le figure già coinvolte e note, ma ci possono essere altre figure già riconosciute che hanno voglia di fare.

Passa la parola a Puato che ha portato la proposta sperimentata in Piemonte dove ha avuto successo.

Puato si riallaccia alla richiesta del rappresentante di Mestre [ La Tangenziale ] per la creazione di una rete che sia in grado di scambiarsi le notizie e le esigenze del territorio, capire se ci sono criticità ed esigenze dei circoli e dare al DR un ruolo di coordinatore del gruppo, non solo i delegati provinciali con i quali organizzare delle cose ma anche la collaborazione di chi nella FIAF svolge attività nei vari dipartimenti. Questo serve a portare nei circoli le attività dei dipartimenti, attività che difficilmente arrivano [finora] nei circoli. Da due anni a questa parte l'attività di questo gruppo di lavoro sta continuando a crescere interesse. Circoli che cominciano a chiedere interventi, per esempio del DID per organizzare serate a tema; per gli audiovisivi serate a tema facendo conoscere il mondo degli audiovisivi, tutte attività coordinate dal gruppo di lavoro e dal DR. Questo cerchiamo di portarlo avanti in tutte le regioni e in Veneto forse dovrebbe essere più facile perché qualcosa di molto simile è già stato fatto in passato. I delegati Provinciali avranno un ruolo più importante perché finora il DP non è a conoscenza di tutte le potenzialità che la Federazione mette in campo. I discorsi sentiti oggi più o meno sono sempre gli stessi: FotoIT e l'Annuario, e se c'è stata distanza tra FIAF e circoli questo del gruppo di lavoro è un modo per accorciarla.

Zanin chiede la parola e cercherà di essere sintetico, come Zanin ma anche come Veneto ha portato più volte istanze della Regione, anche decise all'unanimità. Punti chiari e precisi che sono sempre le stesse domande, e fino a che non si trovano risposte anche fossero "no, è una cosa assurda", le ripropone.

Comincia quindi la sequenza di proposte

1) Convegno di lavoro nazionale da ripristinare, e da atto che è stato ripristinato quindi non sono solo critiche

- 2) Istituzione formale del consiglio regionale composto da DR DP ex DR ex DP e personalità di spicco della regione - che è il gruppo di lavoro presentato oggi ma era da anni che si testava in Veneto. Non sono solo critiche ma viene riconosciuto anche al Veneto un ruolo di rompi...ghiaccio
  - 3) Che il Coordinatore artistico sia permanente e non a progetto, nominato dal consiglio regionale, almeno prevederlo. se poi non si trova è un altro problema ma che sia previsto.
  - 4) Nomina del DR con elezione diretta o almeno formalmente concordata con i circoli e delegati della regione. Lo Statuto non lo prevede ma è una proposta e se fosse stata applicata le rogne successe sarebbero state gestite forse meglio, o forse no. Meglio rappresentante che prefetto. È un suggerimento e non una pretesa.
  - 5) Onorificenze AFI BFI, oltre a quanto già previsto abbiano all'attivo anche mostre almeno una decina con riconoscimento FIAF.
  - 6) Budget regionale minimo, in base ai tesseramenti per manifestazioni decise dai delegati. Serve ragionarci, non siamo al muro contro muro,
  - 7) Sportello fiscale a Circoli e soci
  - 8) Assistenza assicurativa, e questo dimostra che anche se non lo ammettono ci ascoltano
  - 9) Assistenza per riconoscimento APS e ONLUS
  - 10) Convegno sugli archivi fatto sì però tre anni fa, si adesso si è mosso anche il ministero
  - 11) corso gestione archivi
  - 12) software per archiviare le immagini
  - 13) Corsi per delegati FIAF
  - 14) Definizione di requisiti minimi per corsi con riconoscimento FIAF
  - 15) Superare Riconoscimento e Patrocinio che tutti lo chiamano Patrocinio
  - 16) Attestazioni FIAF regionali, se in qualche manifestazione si vuole dare un attestato a chi si da da fare ancora oggi non si può, non tanto per avere una autonomia ma per dare uno strumento in più alle regioni che magari viene apprezzato
- altro) rinnovo patrocini dei concorsi più automatico per chi in precedenza ha avuto il patrocinio senza particolari vincoli temporali Se un gruppo che è sempre quello dopo qualche anno chiede il patrocinio anche dopo 5 anni su opinione del delegato o del presidente concederlo senza ripartire da zero
- altro) regolamenti FIAF da approvare in assemblea congressuale, se no si vuole che alle assemblee parli solo Zanin
- altro) regolamentare il doppio incarico
- altro) da parlarne e ragionarci su per la divisione netta dei poteri, che le decisioni prese dal CN o dai probiviri o dalla commissione controllo siano applicate ma sia previsto anche un secondo grado di giudizio nella Assemblea dei soci.
- altro) Limitare a massimo 2 le preferenze per la nomina del CN. Proposta personale di Zanin che ne sta discutendo con altri. Di fatto attualmente c'è un consistente controllo dei risultati che porta a creare una squadra troppo fatta su misura, la cosa può andare bene per la coesione ma toglie la ricchezza della diversità di opinioni. Troppe preferenze a disposizione determinano un risultato controllato.. Meglio un rompiscatole in squadra ma [ veramente ] eletto.
- Rossi richiama a una maggiore sintesi per dare spazio a un contraddittorio, e Zanin chiede di terminare la lista per poi discutere, anche se critica o contraddice il rispetto per il ruolo da parte sua è incondizionato, perché chi si da da fare merita rispetto. Che poi vengano prese decisioni in tre giorni o in nove mesi quello che è capitato ormai è capitato, ma in positivo tutto quello che è successo Boldrin/Chiaroscuro/Zagolin ha portato a una riunione mai così partecipata e anche con i vertici FIAF
- Riunione FIAF Veneto sempre aperta a tutti, e proposte fatte a giugno 2017.
- Consolidamento del "consiglio regionale", con i componenti chiamati a farne parte delegati regionali provinciale esponenti nazionali che lo desiderino
- Mostra regionale annuale Boldrin è stato ingeneroso a dire che solo due circoli [ Athesis e Dolo ] rispondono, ma se si prende da chi da quello che può dare con il rispetto che ci vuole si riesce a fare tanto. Invece a pretendere la perfezione e che facciano come vogliamo noi si va a fare poco o niente. Tutti possono dare un poco, ci vuole pazienza e sopportazione ma tutti possono dare un contributo positivo.
- Monografia FIAF anche online, stamparle costa ma si propone che vengano fatte anche in ogni regione.
- Raduno fotografico regionale e anche qui facciamo più regione perché se i toscani son dappertutto e vincono tutto è anche perché si danno da fare e se la meritano. Se nel concorso dei circoli primo secondo e terzo sono toscani la politica consiglierebbe di fare un passo indietro al terzo ma mettere dentro una milanese.
- In aggiunta alla lista, visite guidate alle mostre fotografiche, almeno quelle più importanti perché invio dei verbali delle riunioni a tutti i soci, che si sentano più coinvolti. Pubblicandoli solo sul sito solo chi li cerca li trova, e magari come FotoIT sono criticati senza averli guardati.
- Se viene accettato il punto della nomina per il Delegato Regionale ha una proposta però la farà solo se c'è il consenso per farla. Non è che occorre aggirare lo Statuto, ma che la nomina sia concordata è già possibile. Se si esce dalla riunione con un nome concordato che poi spetta la nomina al Consiglio Nazionale.

Zanin a conclusione del suo intervento è convinto di poter dare un contributo pur essendo ne candidato ne candidabile ma come socio che ci tiene, tanto è vero che il suo intervento l'ha preparato scritto, non a braccio. Anche se alcune idee sono le stesse da dieci anni a questa parte.

Chiude salutando tutti a nome di Gustavo Millozzi.

Rossi inizia la sua risposta a Zanin dicendogli che quando insiste a presentare delle proposte e domande a nome di Zanin e del Veneto dicendo che non vengono ascoltate sbaglia; c'è stato ascolto tant'è che numerose delle cose sono già state realizzate o messe in pratica.

Ci sono tempi e modi, qualcuno ha preso e ci ha lavorato o ci sta lavorando. L'assicurazione s'è fatta, la tutela legale terzo settore ci si sta lavorando sono aperti tutta una serie di cantieri sulle proposte ed è il segno che si ascolta, ci si pensa e qualcuna va bene altre meno bene. perché il delegato venga eletto direttamente dalla base c'è da cambiare lo Statuto, e non è che non si può fare, ci sono i modi per farlo. Si presenta una mozione, la si porta in assemblea e l'assemblea Straordinaria cambia lo statuto. Se non si potesse fare si può continuare a ripeterlo per vent'anni perché tanto non si fa perché non si può fare. Quella della modifica dello Statuto ha le sue regole e alla fine va votato, non è questione di essere a favore o contro se sia meglio la nomina o l'elezione diretta per arrivare in fondo ci sono dei passaggi da seguire.

Aldi riprende la parola, sono state fatte parecchi proposte, e comunque la situazione ora è transitoria e prevede la ricerca di un delegato che ancorché non potrà essere "eletto" perché non è nello statuto, almeno si arrivi a una nomina indicata, consigliata, condivisa, e sarà poi il consiglio a decidere.

Manfroi interviene sostenendo che il Delegato non è comunque onnisciente e la soluzione di ogni problema né può risolvere ogni cosa e ogni problema; per la sua esperienza dato che gira nei circoli l'unica cosa che alla fine hanno bisogno è di crescere nella capacità produttiva. Fare crescere i singoli e i circoli portandoli a un livello medio con spiegazioni, conoscenze storiche, di fotografia contemporanea, proiezioni questo si può fare e cosa portare poi dipende dalla Federazione. Dalla comunicazione come riuscire a farla arrivare ai soci. il ruolo del DR a questo punto diventa coordinare e attrarre nel gruppo i migliori elementi per quello che si intende fare, anche esterni dalla FIAF. È importante che ci sia un collegamento con l'esterno, con il mondo della cultura ci sia ma ne riparlerà nelle sedi opportune.

Seguono numerosi interventi sui molti argomenti trattati.

Aldi visto che si avvicina l'ora della chiusura intende parlare del tesseramento 2019, con distribuzione dei volantini del tesseramento ai Provinciali e a tutti i presenti in modo da diffondere capillarmente le novità, in particolare quella di quest'anno che è l'assicurazione.

Si tenta una sintesi Polizza unica del volontariato [ da google <http://polizzaunicadelvolontariato.it> ], viene fornita da una società del gruppo Cattolica insieme al CSVNet già noto per il progetto TantixTutti. Viene coperto il socio iscritto FIAF per i rischi di attività associativa fotografica. Nel caso Graziano si sporga dal dirupo per fare la foto qualcuno potrebbe ereditare un massimale di un milione di euro. Danni a terzi sì, ma il furto no e ci hanno provato a farlo entrare. Automaticamente vengono coperti per RC tutti i circoli iscritti FIAF e tutti i circoli anche verso terzi per esempio in ambito di feste dove magari viene distribuito del mangiare e capita qualcosa, posto che sia tutto in regola, viene coperto il rischio sia in sede che fuori sede. La mostra fatta in sede e quella fatta nei locali del Comune sono entrambe coperte automaticamente con l'iscrizione alla FIAF. Se al Comune serve un documento [comprovante] di assicurazione per assegnare i locali di una sede [ di mostra ], arriverà dopo l'iscrizione una cosiddetta estensione della polizza per la mostra, gratuitamente. I circoli quindi possono risparmiare la polizza Rc terzi (150-200 euro /anno ) e in più tutti i soci sono coperti gratuitamente.

Caso pratico: de Wolanski - socio FIAF, non il circolo o la delegazione di Treviso - sta organizzando con il Comune di Treviso una mostra semi-permanente nei locali del comune di Treviso, questa polizza copre?

Rossi: copre. Tutte le attività che rientrano nelle attività di un socio FIAF anche senza Patrocinio o Riconoscimento. Per estensioni tipo furto / incendio occorre andare a pagamento a integrare. ma si contratta. Mostra fatta nei locali di Geriatria di ospedale di Dolo, permanente la polizza viene estesa ai locali dove si va a fare attività fotografica.

Anche altre polizze possono essere aggiunte con prezzi convenzionati, tipo la Tutela Legale, o che garantisca sull'operato (in sede di codice civile, non penale)

Anche la cosiddetta polizza da chiodo a chiodo trasferimento mostra da deposito a mostra e durante la mostra e poi da mostra a deposito, sono in genere onerose; anche per queste c'è un costo calmierato e di solito hanno delle franchigie o delle soglie minime di premio che normalmente partirebbero da 250 euro fino a 400 500 per le mostre del CIFA con valore assicurato di 150mila euro. In questo caso il minimo è di 100 euro.

Maggiori informazioni saranno inserite nel sito istituzionale e nel sito della Caretta Assicurazioni.

Per la riforma del terzo settore c'è anche nelle domande di rinnovo affiliazione un questionario per sapere come sono strutturati i circoli soci, dal punto di vista giuridico e statutario, compresa la richiesta dello statuto. Enti di terzo settore sono strutture come la FIAF che al loro interno hanno almeno 500 associazioni, ma le associazioni affiliate alla FIAF sono di genere diverso dal punto di vista giuridico. una associazione costituita ma anche dopolavori, anche sezioni di biblioteche, altre. Anche se la legge è in stallo è in vigore ma mancano i decreti ed è ingestibile. È stato rinviato il limite per adeguarsi da gennaio ad Agosto e forse sarà rinviato ancora perché nel

frattempo non è cambiato niente. Ma quando verranno fatti i passi avanti occorre essere pronti perché una volta entrati in un ente del Terzo Settore tutti i soci potranno godere di benefici come l'iscrizione automatica al registro, del terzo settore, partecipare ai bandi e concorsi fare richieste di finanziamento e altro e quindi cose che al momento non ci si sogna di fare diventeranno alla nostra portata e per ora non lo sono.

Serve quindi capire se entriamo nei requisiti. Andrà rivista in base alla legge. Servirà scoprire quanti sono gli statuti e quanto si discostano dalla formula "standard" richiesta dalla legge. Perché i cinquecento, o se cambiano anche meno, circoli soci con statuto devono avere tutti dei requisiti comuni nei loro statuti; la FIAF si fa garante che tutti sono nello standard.

Gli articoli previsti dalla riforma sono abbastanza condivisibili e quindi facilmente si troveranno all'interno degli statuti dei circoli., Roberto Museo presidente del CSVNet sta dando una mano alla FIAF per prepararsi a questo che in FIAF sarebbe un salto di qualità, scavalcando l'irrisolto problema della figura giuridica e un cambiamento radicale per la Federazione. E per tutti i Circoli.

Per finire la raffica di annunci

La novità non è l'unica novità, la più grossa è che sono aumentate le quote. Era dal 2012 che la quota era a 50 euro, e si sa che in questi 7 anni è tutto rincarato e calano notevolmente le sponsorizzazioni

Grande autore della Fotografia contemporanea Lisetta CARMÌ.

Quaderno [libro 14 x 21 ] per chi rinnova entro il 31 DICEMBRE, dopo Cesare COLOMBO, Nino MIGLIORI quest'anno è Gabriele BASILICO con un lavoro INEDITO. È un escamotage per anticipare le iscrizioni che altrimenti arrivavano tutte [circa seimila ] nell'ultima settimana di gennaio e diluire un po' il lavoro di gestione delle iscrizioni [ ] e dare un incentivo a chi lo fa. E negli ultimi anni chi si è iscritto entro il 31 dicembre sono stati circa 3mila [ più del 50% del totale ]

Videocorso sul fotoritocco nel ritratto

E in aggiunto un accordo con "tutelio", che tutela il diritto d'autore, con entrata gratuita, e chi chiede una protezione maggiore ha uno sconto del 10% sulle tariffe di tutela che assommano a circa 3 euro e mezzo al mese. Ma garantiscono una tutela del diritto d'autore che non è facile a livello amatoriale, ma altrettanto importante e questo manca nel pieghevole già stampato ma sarà nel prossimo FotoIT.

Quest'anno questa è l'offerta ed è grossa, ma la cosa più importante non è ancora questa ma è la stessa FIAF, che da 70 anni da casa a un modo di intendere la fotografia come condivisione, ha fatto crescere autori e professionisti, ha favorito lo scambio di idee i progetti e ha sostituito lo Stato nei confronti della Fotografia, ha permesso a tutti noi di condividere la nostra passione. Fiaf va sostenuta per i tanti pregi e anche per i suoi difetti, e questa è proprio da spot nazionale.

Aldi chiude per i delegati provinciali di lavorare per la grossa novità dell'assicurazione che molti circoli non l'hanno e chi ce l'ha risparmierà dei bei soldi. Trovarla nella tessera non è cosa da poco.

Viene infine presentato anche il volume fotografico di Roberto Rossi, i cui proventi vanno tutti alla FIAF .

Verbalizzante Massimo Rainato